

Introduzione alla cartografia critica (parte 2)

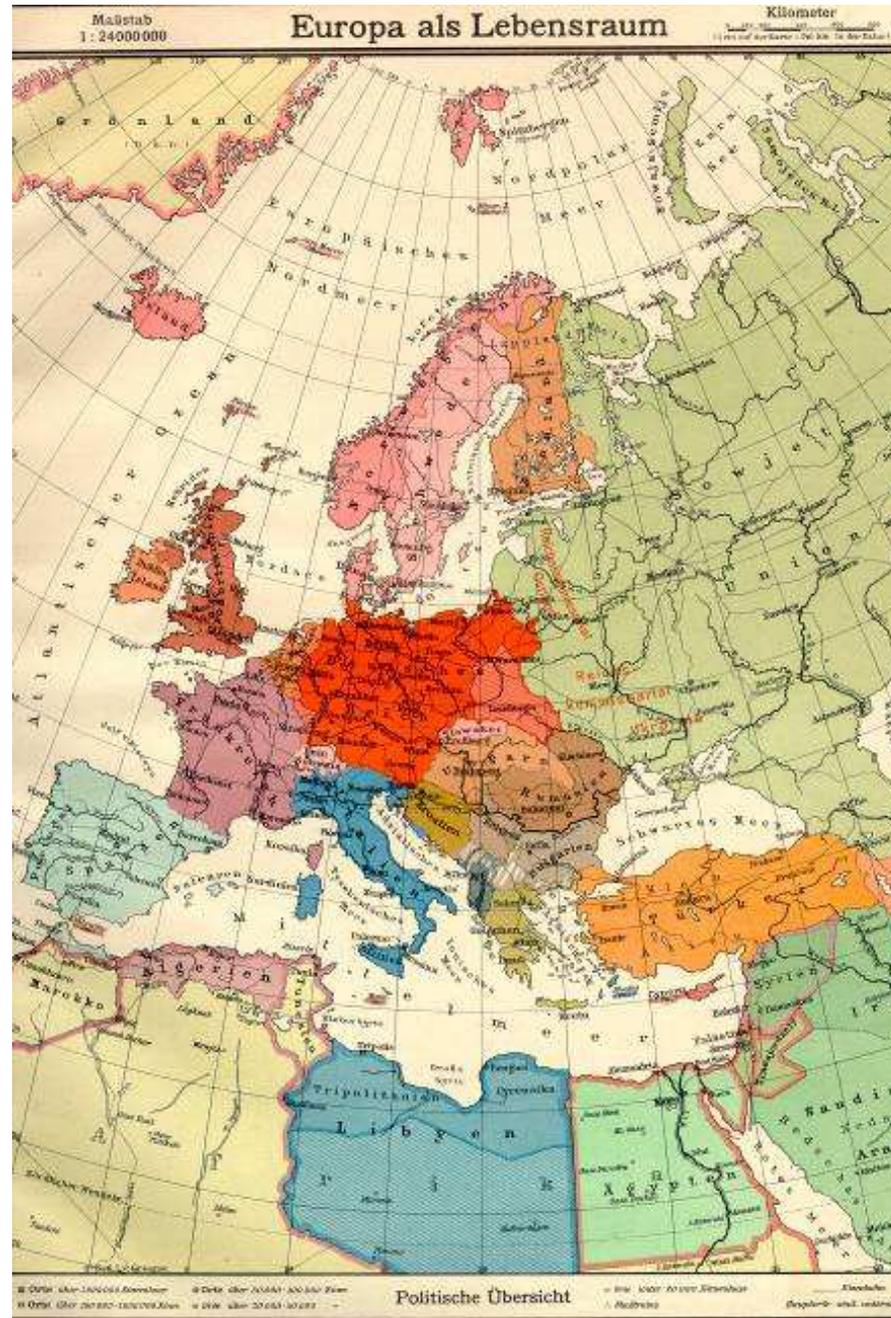


Edoardo Boria

Università di Roma “La Sapienza”

AIIG - Lazio

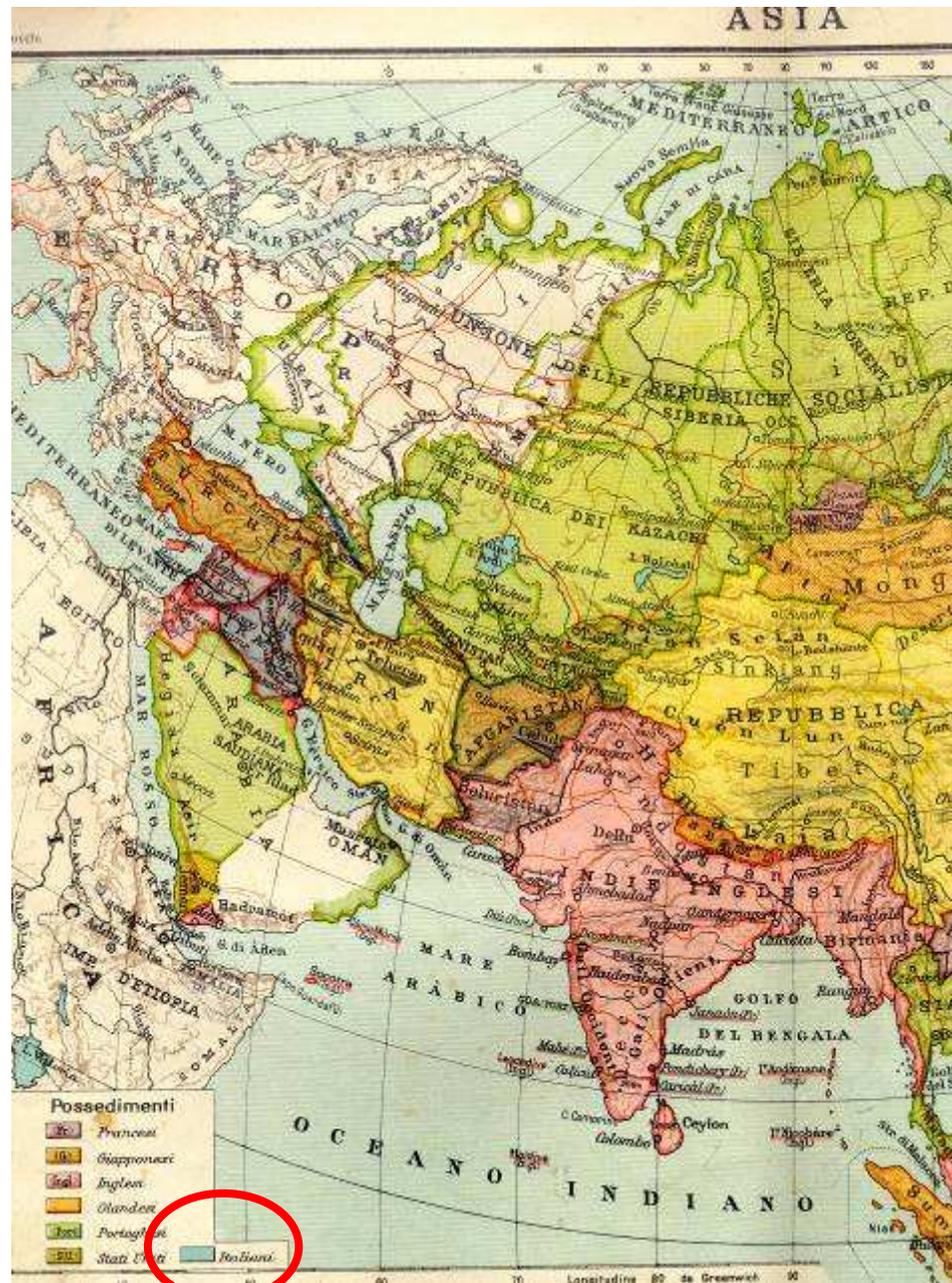
Nelle carte politiche ogni Stato è raffigurato con un colore diverso. Questa circostanza, apparentemente neutrale, in realtà incide sulla lettura della carta perché ogni colore rimanda ad un'emozione.



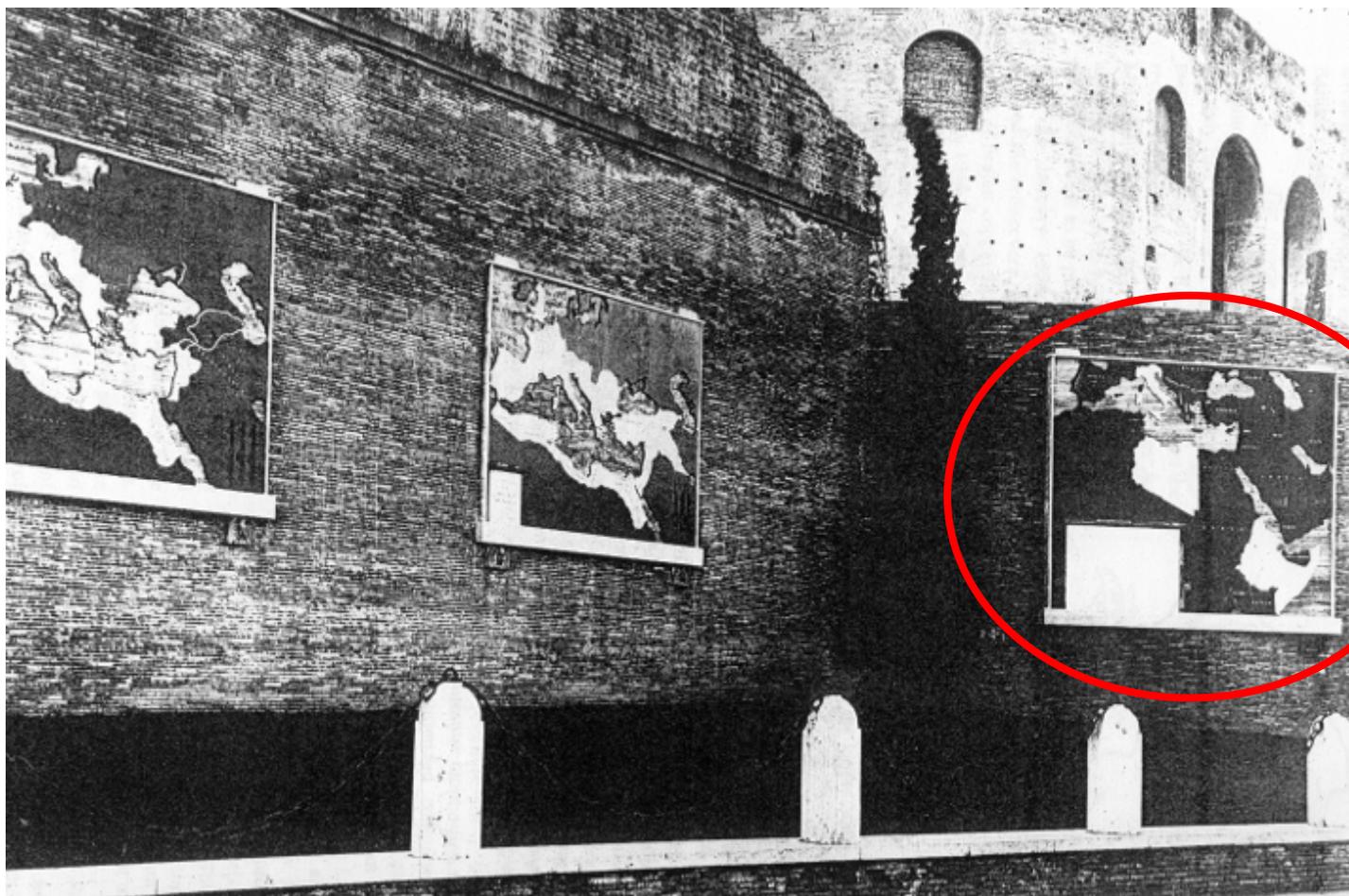
Negli atlanti tedeschi del periodo nazista la Germania è sempre raffigurata in rosso, un colore che risalta e allo stesso tempo trasmette una sensazione di forza e minaccia.

Questa carta (Paravia, 1938) ritrae i possedimenti coloniali europei in Asia, come indica la legenda in basso a sinistra.

Il colore attribuito ai possedimenti dell'Italia (in realtà priva di colonie in Asia !) è il celeste, diffusissimo nella rappresentazione in quanto identificativo degli specchi d'acqua.



La cartografia si presta a comunicare un uso strumentale della storia. Le tavole marmoree apposte presso il Colosseo servirono al fascismo per rivendicare una continuità con l'Impero di Roma, tanto che ne venne aggiunta una quinta a seguito della conquista dell'Etiopia per magnificare il nuovo Impero fascista.

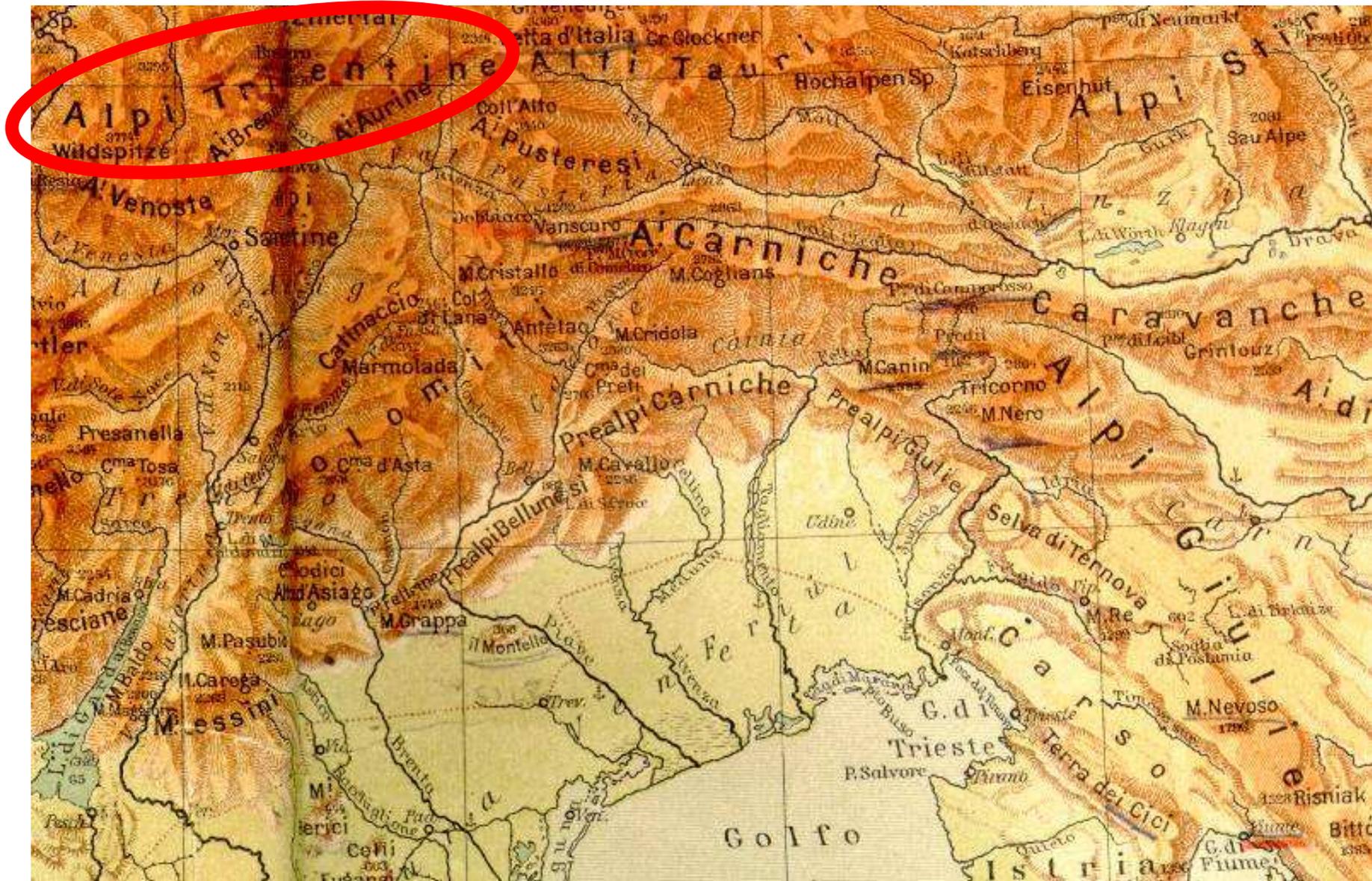


I nomi geografici sono soggetti a un
uso strumentale dettato dalle
circostanze politiche

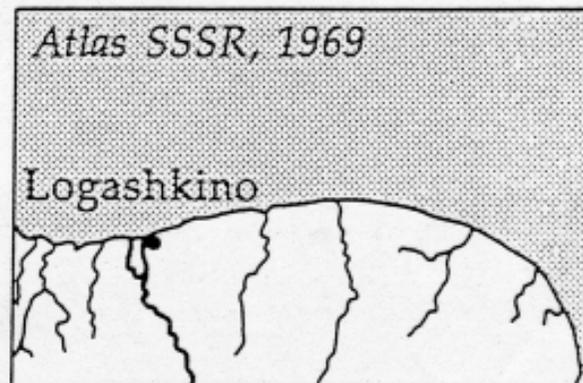
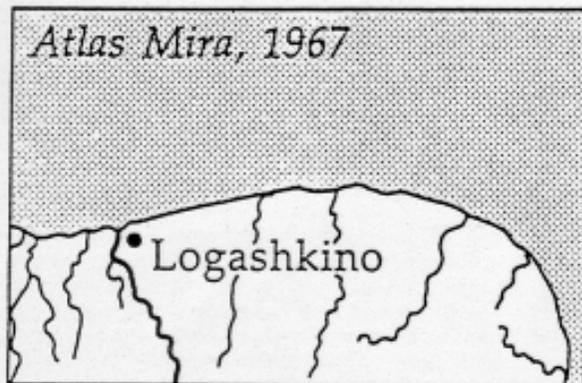
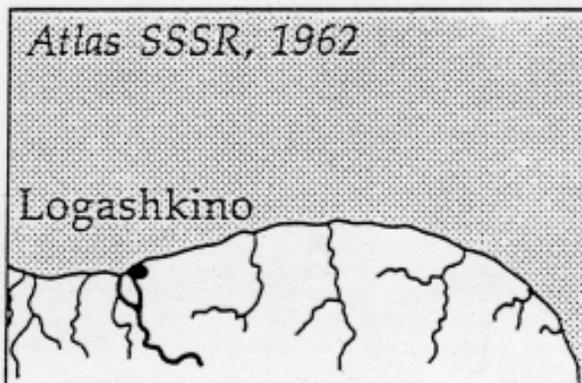
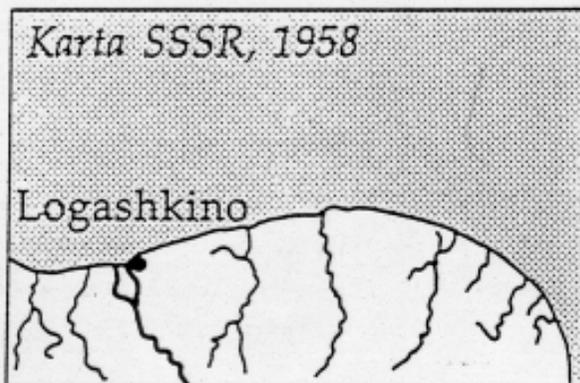
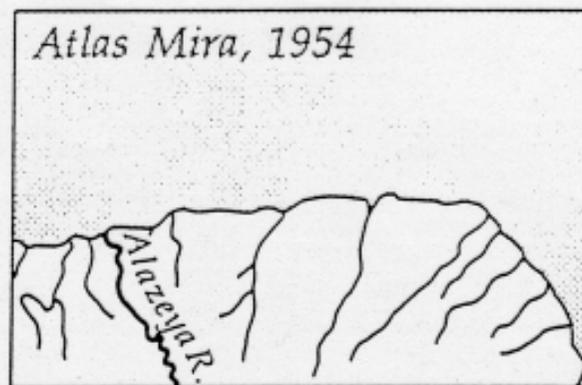
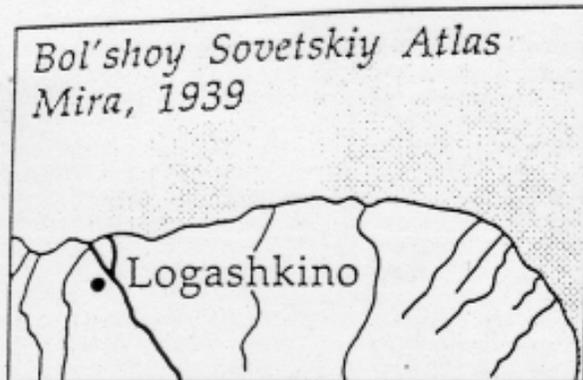
Un esempio al riguardo è illustrato dalle
diapositive che seguono tratte da tre diverse
edizioni dell'Atlante Metodico De Agostini.
La sezione alpina che taglia in due il Tirolo è
denominata dapprima “Alpi Tirolesi” (1911),
poi “Alpi Trentine” (1917) e infine “Alpi
Tridentine” (1925).



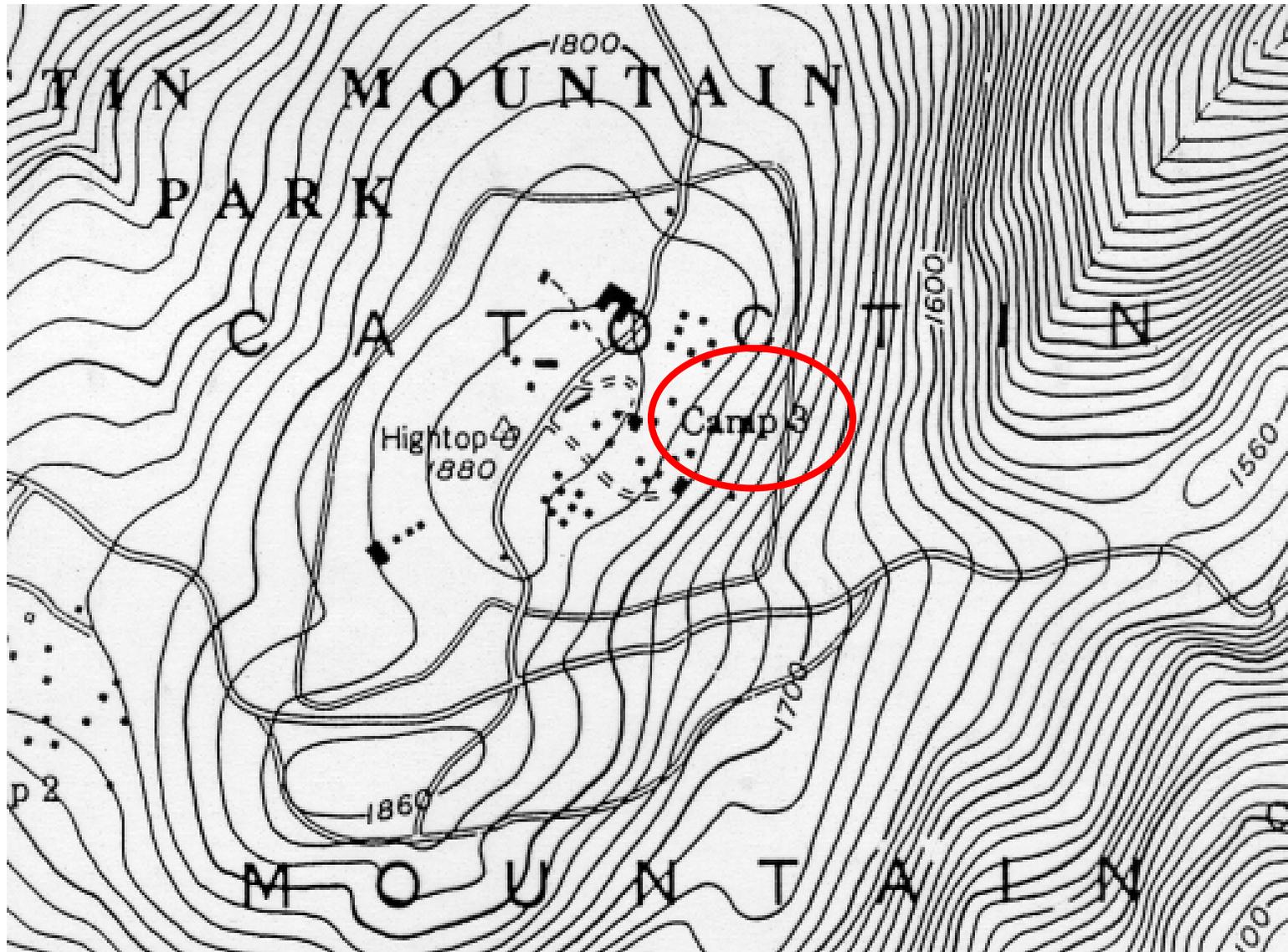




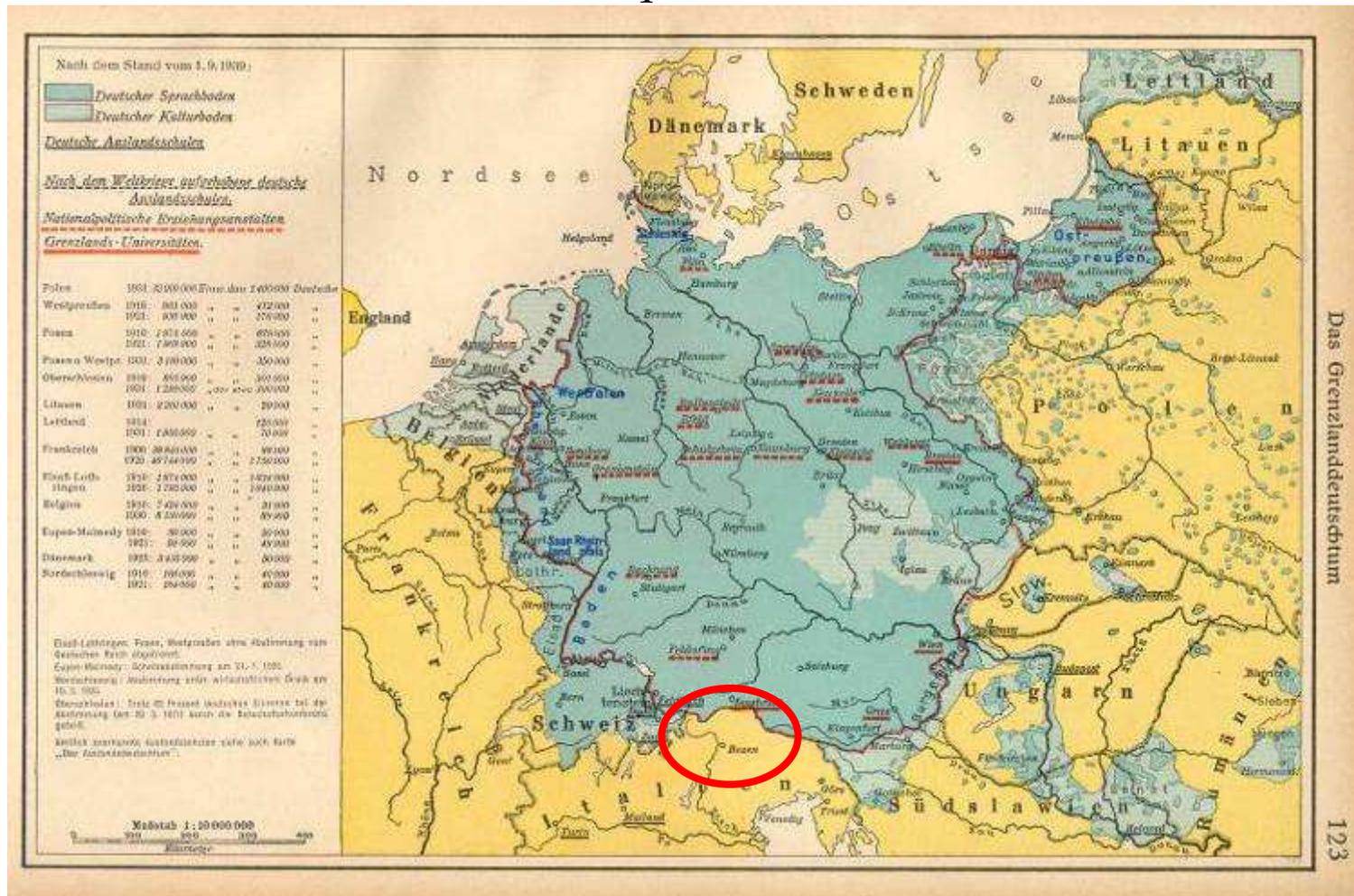
Ragioni di segretezza militare hanno in passato messo in circolazione carte intenzionalmente fuorvianti. In questo esempio tratto da un atlante sovietico la stessa porzione di territorio, sede di un'importante base militare, è rappresentata ad ogni edizione in modo differente.



La località conosciuta come Camp David, residenza del Presidente degli Stati Uniti, nella cartografia ufficiale viene riportata come Camp 3.



Esempio di distorsione dell'informazione: in questa carta del periodo nazista (Putzger, 1940) il celeste identifica l'area abitata da comunità di lingua e cultura tedesca. Ad una di queste, però, pur in possesso di inequivocabili caratteri etnici tedeschi, era vietato comparire: erano i sudtirolesi, "dimenticati" in quanto cittadini di uno Stato amico.





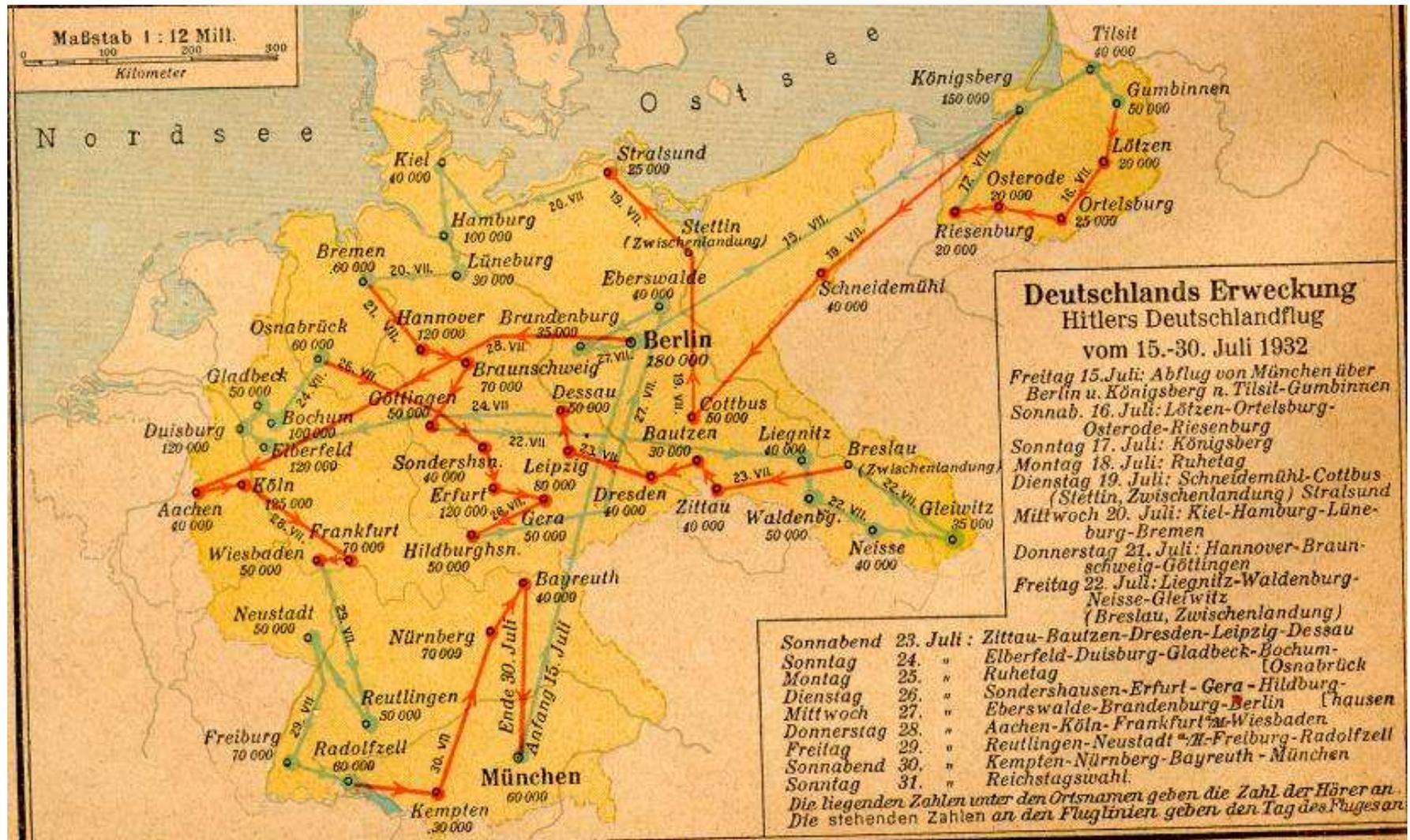
Esempio di distorsione dell'informazione: alcuni francobolli emessi dall'Argentina mostrano una sua sovranità su uno spicchio dell'Antartide, in realtà non riconosciuta dalla Comunità Internazionale.



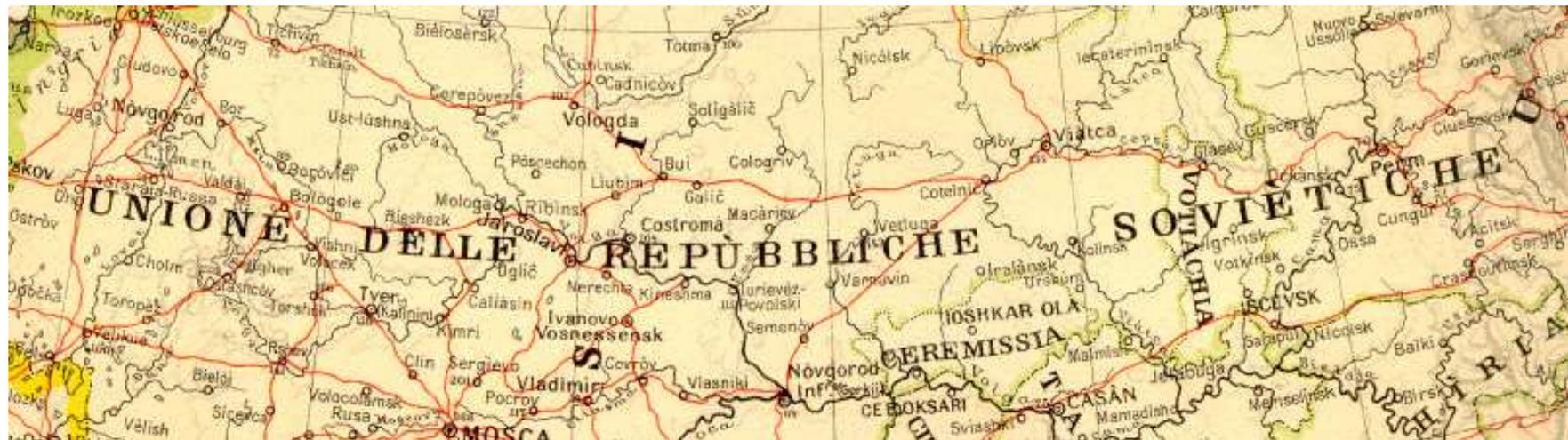
Esempio in
cui il
contesto di
riferimento
è fuorviante

Questo francobollo emesso dalle autorità argentine raffigura l'arcipelago indicato come "Islas Malvinas" ma meglio noto nel mondo come "Isole Falklands", sotto sovranità britannica. L'oggetto nasconde subdolamente una rivendicazione dell'Argentina per il possesso dell'arcipelago. A causa della natura "ufficiale" del materiale filatelico difficilmente il cittadino potrà valutarne criticamente il contenuto

Propaganda politica all'interno di un "innocente" atlante scolastico
 (Germania, 1940):
 luoghi, percorsi e date dei comizi di Hitler



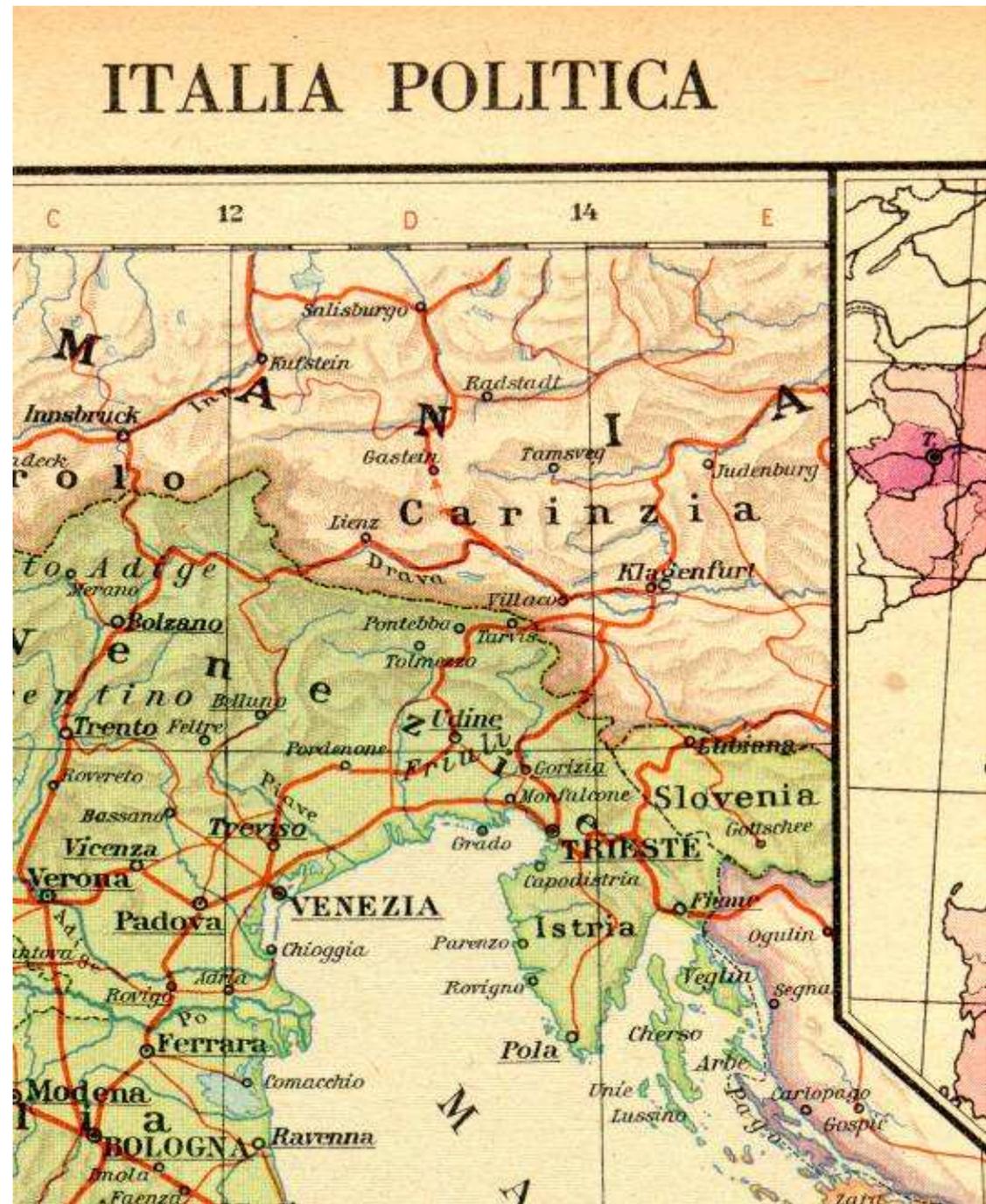
Questa carta omette il connotato ideologico dell'URSS. Tra la parola “REPUBBLICHE” e la parola “SOVIETICHE” sarebbe dovuta comparire la parola “SOCIALISTE”.
Dimenticanza? La carta proviene da un atlante italiano del periodo fascista (Vallardi, 1935).



Spesso in passato gli atlanti spagnoli hanno omesso l'indicazione relativa alla sovranità britannica su Gibilterra, considerata dai nazionalisti un imbarazzante «buco» territoriale da tacere al pubblico.



Manipolazione
attraverso la data:
questa tavola tratta da un
atlante De Agostini del
settembre 1944 inserisce
entro i confini nazionali
anche la Slovenia,
equiparata alle altre
regioni italiane con tanto
di segno di confine
regionale. L'indicazione è
errata in quanto la
Slovenia nel settembre
1944 non era più sotto
amministrazione italiana
già da un anno.



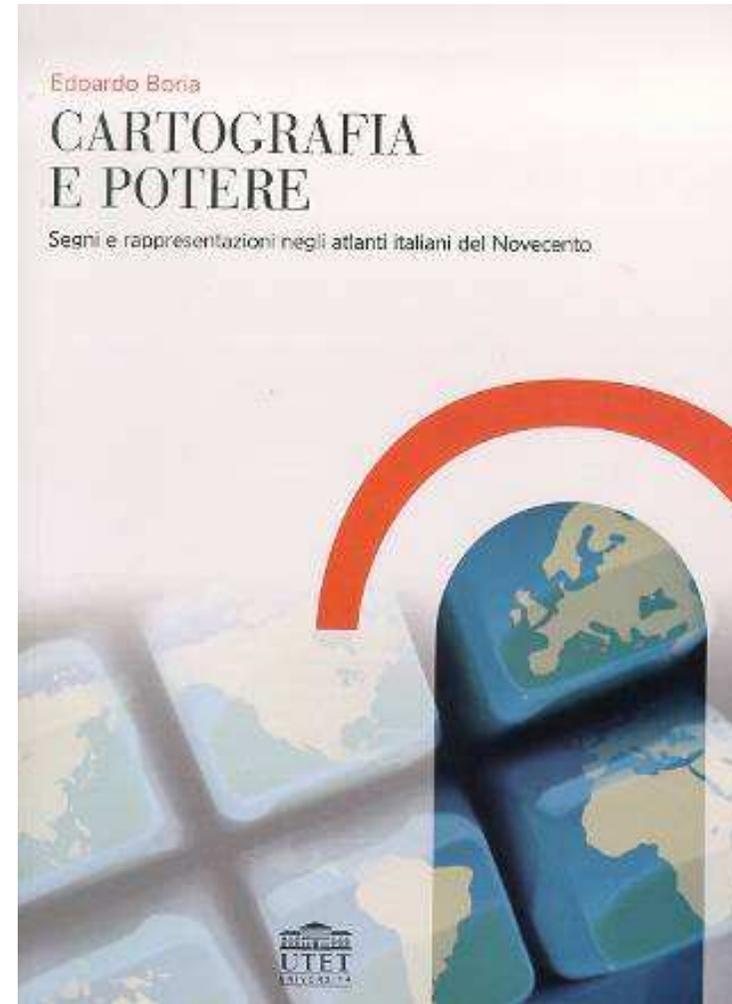
conclusioni

Mostrare la natura soggettiva e convenzionale della carta geografica non significa denigrarla ma proporre un uso più corretto e più adeguato.

Questo approccio evidenzia e valorizza la complessità della cartografia come linguaggio di comunicazione dotato di funzioni ben più ampie di quelle semplicemente informative comunemente attribuitele.

Alcune delle
immagini presentate
sono tratte dal
volume:

Boria E.,
Cartografia e
potere,
UTET Università,
2007.



Per ogni osservazione/commento su queste diapositive o in generale sul tema trattato scrivere a edoardo.boria@uniroma1.it